

Uffici

loc. Palombare _ 62039 Visso (MC)
Tel. +39 0737 961563
e-mail: parco@sibillini.net
PEC: parcossibillini@emarche.it
Sito internet istituzionale: www.sibillini.net

Prot. n. 1216
Pr. 92/24 _ Class.7.10.5

Visso, 06.02.2024

Comune di Visso _ Area Gestione del Territorio
c.a. Geom. Cecoli Emanuele
Largo GB Gaola Antinori, 1 – 32039 Visso (MC)

Comune di Castelsantangelo sul Nera _ Geom.
Giovanni Battista Ricci Piazza S. Spirito, 1 _ 62039
Castelsantangelo sul Nera MC

Comune di Ussita – Settore IV - Lavori Pubblici, Urbanistica ed Edilizia, Ricostruzione _ c.a. Geom. Patrizia Orteni _ Piazza XI Febbraio, 5 62030 Ussita (Mc)

Oggetto Realizzazione del Percorso Pedonale Intercomunale "LA PORTA DELLA SIBILLA". Programma di Sviluppo Rurale 2014/2022 - M19.2.A.7.5.A Investimenti in infrastrutture ricreative per uso pubblico, informazioni turistiche, infrastrutture - in PIL approvato nella seduta del CdA del 18 aprile 2019 n. 85 - 30/11/2016. CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI SIMULTANEA IN MODALITÀ SINCRONA ai sensi dell'art. 14, c.2, legge n. 241/1990 e smi., da effettuarsi in forma simultanea ed in modalità sincrona ex art. 14-ter, legge n. 241/1990 _ Pr_ 92/24 _ **Parere per Conferenza dei Servizi del 07.02.2024.**

Ci riferiamo alla Vs. nota del 11.01.2024 pervenuta in data 11.01.2024 prot.345 con la quale veniva convocata la conferenza dei servizi da tenersi in forma simultanea ed in modalità sincrona in modalità telematica per il giorno 07.06.2024, per l'esame della documentazione relativa all'intervento di Realizzazione del Percorso Pedonale Intercomunale "LA PORTA DELLA SIBILLA"

L'area oggetto di intervento ricade:

- All'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini in zona 2 "ambito periferico e antropizzato" di cui al D.M. 03.02.1990";
- Prevalentemente in zona "C – di protezione" interessate dalle attività agro-silvo-pastorali. In tali zone, in armonia con le finalità istitutive sono incoraggiate le attività agro-silvo-pastorali, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica. E' comunque vietato realizzare..., nuovi edifici ad eccezione di quelli a servizio dell'attività agricola di carattere non residenziale... Per il miglioramento dell'ambiente rurale è consentita la realizzazione di parcheggi, aree per la sosta attrezzata, impianti sportivi e campeggi purché localizzati in prossimità dei centri abitati ed individuati in sede di formazione dei relativi piani urbanistici (PRG e Piani di recupero). Nei nuclei rurali sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, nonché..., interventi di ristrutturazione edilizia, così come definiti all'art. 31 della L. 457/78, specificandosi che gli interventi di ristrutturazione edilizia da assoggettare a progetto paesaggistico sono quelli che comportano la demolizione con ricostruzione o ampliamento e/o la sopraelevazione. Tra gli interventi compatibili risulta ricompresa la RQ (Riquilificazione): comprendente le azioni e gli interventi volti prioritariamente al miglioramento delle condizioni esistenti e alla valorizzazione di risorse male o sottoutilizzate, con modificazioni fisiche o funzionali, anche radicalmente innovative ed interventi di sistemazione paesistica atti a guidare ed organizzare i processi evolutivi, ma tali da non aumentare sostanzialmente i carichi urbanistici ed

ambientali, da ridurre od eliminare i conflitti o le improprietà d'uso in atto, o da migliorare la qualità paesistica nelle situazioni di particolare degrado e deterioramento e tra gli usi compatibili risultano ricompresi UA (urbani ed abitativi): comprendenti gli usi orientati alla qualificazione ed all'arricchimento delle condizioni dell'abitare, le utilizzazioni per residenze temporanee e permanenti, coi servizi e le infrastrutture ad esse connessi, nonché le attività artigianali, commerciali e produttive d'interesse prevalentemente locale; le attrezzature ricettive o i servizi legati alle attività turistico-ricreative, escursionistiche e sportive;

- In parte, limitatamente ad un tratto di circa 450 ml. perlopiù ricadente all'interno del Comune di Castelsantangelo sul Nera, all'interno della ZSC IT 5330008 "Valle di Rapegna e Monte Gardosa" e ZPS IT 5330008 "Valle di Rapegna e Monte Gardosa"

Esaminata la documentazione resa disponibile sul seguente https://drive.google.com/drive/folders/1T98Dc4xgcfGIYmrhPACBFj499cXm2Mt?usp=drive_link.

Considerato che l'intervento proposto si sostanzia sinteticamente nella creazione di un percorso ciclopeditone tra i comuni di Visso, Ussita e Castelsantangelo sul Nera, che abbia una forte valenza simbolica, come elemento di connessione del territorio, ma anche pratica, permettendo lo spostamento dall'uno all'altro centro urbano con una mobilità alternativa a quella carrabile lungo la strada provinciale. La necessità e l'urgenza di tale intervento ha una duplice motivazione: si offre un percorso "sicuro" ai turisti, amanti del territorio, che già percorrono questo tragitto utilizzando la strada provinciale in situazione di notevole pericolosità; si offre a questo territorio, duramente colpito dagli eventi sismici del 2016, un'occasione di rinascita, un'occasione per la creazione di un segno forte e distintivo che contribuisca a mantenere alto il livello di interesse per questi luoghi, creando occasione per azioni sinergiche da parte dei vari enti ed attori del territorio, per la creazione di occupazione e la nascita di nuove attività, evitando ogni modo l'isolamento degli abitanti e l'allontanamento dei turisti. Trattandosi di un'opera finalizzata all'incremento della mobilità sostenibile intercomunale in un contesto paesaggistico rilevante totalmente ricadente all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, sono state adottate soluzioni progettuali a basso impatto, come la scelta della pavimentazione in stabilizzato calcareo di cava che risulta altamente permeabile e drenante e scelta di tecniche di ingegneria naturalistica. La porzione in adiacenza alla strada provinciale prevede la realizzazione di cordoli in calcestruzzo prefabbricato di altezza pari a 40 cm. In particolare verranno realizzate: Pavimentazione in terra stabilizzata: il tracciato della ciclovia sarà interamente realizzato con terra stabilizzata con una colorazione finale sulla tinta delle terre locali. La maggior parte degli inerti necessari per la realizzazione della superficie, saranno reperiti in loco dal materiale di recupero degli scavi. Questo tipo di pavimentazione garantisce un elevato grado di permeabilità ed un basso impatto ambientale. Cordolo di delimitazione laterale in calcestruzzo: Per i tratti che si sviluppino sulla banchina stradale della strada provinciale, come elemento di protezione e separazione tra la sede stradale e la sede della ciclovia, si è scelta la posa in opera di un cordolo in calcestruzzo con altezza complessiva pari a 40 cm con testa arrotondata. Sul lato stradale, verranno posizionati dei catadiottri rifrangenti bifacciali in sostituzione dei delimitatori di carreggiata esistenti. Tali cordoli, verranno verniciati con colori delle tonalità delle terre (verde, marrone) per attutire e mitigare l'impatto ambientale. Inoltre, al fine di garantire il regolare deflusso dell'acqua delle cunette laterali, in sede di Direzione Lavori, verranno posizionati cordoli con medesime caratteristiche dei precedenti, ma con delle aperture alla base.

Visto il format proponente per lo screening di incidenza ambientale, presentato dal professionista incaricato Ing. Nicola Gobbi.

Viste le Misure di conservazione dei siti Natura 2000 (DCD n. 19 del 04/07/2016, approvazione con D.G.R. Marche n. 823 del 25/07/2016) e in particolare quelle sito-specifiche per la ZSC IT 5330008 "Valle di Rapegna e Monte Cardosa" e ZPS IT 5330008 "Valle di Rapegna e Monte Cardosa";

Considerato che l'intervento non risulta incompatibile con le suddette misure di conservazione.

Vista l'istruttoria di screening di incidenza ambientale, modello valutatore, conclusa con esito positivo, senza necessità di procedere a valutazione appropriata acquisito con ID: 266920|06/02/2024|SEG_S2

Che la vigente normativa provvisoria per il rilascio dei nulla osta approvata Consiglio Direttivo in data 29.03.1994 verbale n.2 e successivamente integrata e modificata, prevede all'art.3, comma 3 che *"In caso di urgenza e, in particolare per evitare che decorrano i termini massimi previsti dalla legge per il rilascio del nulla osta il Direttore può decidere con proprio atto anche senza sentire il parere della commissione. L'atto suddetto deve essere sottoposto a ratifica della Commissione Consultiva per il rilascio dei nulla osta nella prima seduta utile"*

Considerato che ricorre l'urgenza al fine di emettere il provvedimento di competenza, in considerazione dei tempi previsti per l'espressione dello stesso in CdS;

Considerato che le opere in oggetto, tenendo conto dell'entità e della localizzazione, non sono tali da creare, in generale, un potenziale pregiudizio nei confronti del paesaggio e dell'ambiente naturale tutelato, nel rispetto dell'art.11, comma 3 L.394/91 e s.m.i. (norma immediatamente applicabile quale misura di salvaguardia del PNMS nel rispetto del D.M. 03.02.1990 e D.P.R. 06.08.1993); è necessario, tuttavia, un approfondimento istruttorio relativo ai tratti in cui il percorso si affianca all'alveo dei due corsi d'acqua al fine di valutare se la fase di cantiere e di esercizio delle opere possa generare alterazioni significative e permanenti alla morfologia dell'area golenale e alla relativa fascia di vegetazione ripariale

Ritenuto, quindi, opportuno esprimere un parere preliminare favorevole sul progetto definitivo relativamente agli aspetti generali della progettazione, in quanto valutati essere coerenti con gli indirizzi di conservazione di cui alla normativa vigente e agli strumenti tecnici del Parco, con particolare riferimento al Piano per il Parco.

Ritenuto, tuttavia, necessario prescrivere che sia effettuato un approfondimento, in fase di progettazione esecutiva, sulle possibili interferenze del percorso (fase di cantiere e fase di esercizio) nei tratti di affiancamento agli alvei dei torrenti Ussita e Nera.

Data per accertata dagli enti preposti la regolarità della domanda di autorizzazione dei lavori in oggetto, la completezza della documentazione secondo quanto previsto dalla normativa edilizia di riferimento e la conformità edilizia/urbanistica dell'immobile;

Ravvisata, pertanto, la necessità di emanare il presente provvedimento favorevole di screening di valutazione di incidenza ambientale ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e di nulla osta ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 4 del D.M. 03/02/1990 e degli artt.11 comma 3 e 13 della legge 394/1991, nonché art.1 comma 7 del D.P.R. 06/08/1993.

In virtù, quindi:

- del D.M. 03/02/1990;
- della Legge quadro sulle aree protette n.394/91 e s.m. e i, artt.6, 11 e 13;
- del D.P.R. 06.08.1993;
- delle Direttive "uccelli" 2009/147/CE e "habitat" 92/43/CEE;
- del D.P.R. 08/09/1997 n.357 e s.m.i.;
- della legge regionale Marche n. 6/2007;
- della D.G.R. Marche n. 1661/2020;
- delle Misure di conservazione dei siti Natura 2000 (D.C.D. n. 19 del 04/07/2016, approvazione con D.G.R. Marche n. 823 del 25/07/2016);

- della nota del Ministero dell'Ambiente – Servizio Conservazione della Natura – n.SCN/3D/2000/9003 del 30.05.2000 con la quale tra l'altro si comunicava che la II^a Sezione del Consiglio di Stato in sede consultiva ribadiva il principio, già affermato con pacifica costanza dalla giurisprudenza amministrativa secondo cui, indipendentemente dall'avvenuta redazione del Piano del Parco, l'Ente ha la possibilità di emettere il provvedimento di cui all'art.13 della Legge n.394/91, così come di negarlo;

Premesso tutto quanto sopra, con la presente, si **esprime parere favorevole**, per quanto di competenza (ex art. 13 L.394/91 e smi ed ex DPR 357/97 e smi), in merito alla progettazione di cui in oggetto, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni oltre a quelle che eventualmente verranno impartite dagli altri enti interessati dal procedimento autorizzatorio, in sede di conferenza dei servizi.

- In fase di progettazione esecutiva:
 - dovrà essere presentata a questo Ente adeguata documentazione che descriva il grado di alterazione dell'ambiente golenale (fascia di vegetazione ripariale, morfologie delle sponde d'alveo, ecc,) derivante dalla realizzazione del percorso (fase di cantiere e fase di esercizio) nei tratti in cui è previsto l'affiancamento ai torrenti Ussita e Nera. Dovrà essere, in ogni caso, valutato lo spostamento del percorso il più lontano possibile dall'argine dei corsi d'acqua.
 - dovrà essere previsto, per quanto possibile, l'utilizzo di acciaio corten per le travi dei ponti, balaustre, ecc. al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico ed ambientale delle opere maggiormente visibili.
 - per la realizzazione dei ponticelli dovrà essere prevista, qualora tecnicamente ed economicamente fattibile, la realizzazione di fondazioni su micropali a vite in acciaio;
 - i cordoli in calcestruzzo prefabbricato di separazione tra la sede stradale e la sede della ciclovia dovranno essere di colorazione marrone.
- La progettazione esecutiva, per la quale questo Ente Parco è disponibile a fornire la massima collaborazione, dovrà recepire le prescrizioni sopra formulate e dovrà essere sottoposta ad ulteriore provvedimento autorizzativo (Nulla Osta ex art. 13 L. 394/91 e smi e VINCA ex DPR 357/97 e smi) da parte di questo Ente.

Si rimane in attesa del verbale della conferenza con allegati tutti i pareri necessari nonché del provvedimento conclusivo del procedimento in questione.

Per eventuali informazioni o chiarimenti si prega di contattare Paolo Tuccini (Tel. 0737 971563; e-mail: tuccini@sibillini.net).

Cordiali saluti

Servizio Gestione del Territorio e Sviluppo Sostenibile

Funzionario Tecnico _ Responsabile del Procedimento _ Geom. Paolo Tuccini

Funzionario Tecnico _ Dott. Alessandro Rossetti

Funzionario Tecnico _ Dott. Paolo Salvi



IL DIRETTORE
Dott.ssa Maria Laura Talamè